



La dialettica è il costante ripensamento critico dei nostri concetti, che per questo vanno esposti nella loro genesi e nel loro uso. La collana *Dialectica* ospita testi e opere originali su temi classici della filosofia: il pensiero critico e la filosofia classica tedesca, la definizione del moderno e il rapporto con l'antico, la fenomenologia, l'immaginazione e il simbolico, l'affettività, il tempo.

DIALECTIC 
figure del pensiero filosofico

Collana diretta da
Alfredo Ferrarin

Comitato scientifico
†Massimo Barale
†Remo Bodei
Nicolas de Warren
Stephen Houlgate
Luca Illetterati
David Rochnik

Dialectica is a double-blind peer-reviewed series.
La collana è sottoposta a referaggio “doppio cieco”.

Cornelius Castoriadis

L'IMMAGINARIO GRECO

Da Omero a Eraclito

Seminari 1982-1983

Testo preparato, presentato e annotato da
Enrique Escobar, Myrto Gondicas e Pascal Vernay

Edizione italiana a cura di
Marco Ridolfi

Postfazione di Pierre Vidal-Naquet
"Castoriadis e l'antica Grecia"



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Questa traduzione è stata finanziata con il contributo del
Centre National du Livre (CNL), 2024*



*e con il contributo del MIUR, ottenuto dalla Scuola Normale Superiore,
per le attività di ricerca dottorali, ciclo XXXVII*



Traduzione di Marco Ridolfi

Titolo originale:

Cornelius Castoriadis, *Ce qui fait la Grèce.*

1. *D'Homère à Héraclite - Séminaires 1982-1983, La création humaine, 2*

©Éditions du Seuil, 2004

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677045-5

ISSN 2532-3806

Cornelius Castoriadis

L'immaginario greco

Introduzione all'edizione italiana

1. Pierre Vidal-Naquet ricorda in più occasioni che il suo incontro con Cornelius Castoriadis avvenne nell'inverno del 1963, durante le riunioni del «Cercle Saint-Just»¹. In quell'anno, il circolo aveva dedicato le sue discussioni alla democrazia ateniese e fra i partecipanti vi erano anche Claude Lefort, Edgar Morin, François Châtelet e Jean-Pierre Vernant. Questa testimonianza non ha solo un valore aneddótico, ma racconta di un clima diffuso in campi diversi (storico, filosofico e strettamente politico) che vede rinascere in Francia l'interesse per la Grecia in relazione ad una attività pubblica e pratica, all'indomani della fine della guerra d'Algeria. Come infatti ammette Vidal-Naquet nelle sue *Mémoires*, egli ha continuato a lavorare sulla Grecia «per evitare di cadere nella trappola dell'immediatezza», ma «non è affatto per caso» se la sua prima monografia sull'antico, del 1964, scritta insieme a Pierre Lévêque, viene dedicata a Clistene, il fondatore della democrazia². Lo studio della Grecia, indagata attraverso “domande operative” specifiche, diventa un modo per guardare l'attualità con una distanza critica, attraverso un «cannocchiale rovesciato» per citare Carlo Ginzburg³. È quindi in questo clima che inizia a prendere forma lo sguardo di Castoriadis sul mondo antico, nello stesso momento in cui si stava esaurendo l'esperienza del gruppo militante e della rivista *Socialisme ou barbarie* (*SouB*, 1948-1967), che egli aveva fondato inizialmente assieme a Lefort⁴. Negli anni successivi, tale interesse si lega strettamente con le ricerche filosofiche e politiche di Castoriadis, la cui opera più nota ed importante, *L'istituzione immaginaria della società* (*IIS*), può essere già

¹ Cfr. P. VIDAL-NAQUET, *Castoriadis e l'antica Grecia*, *infra*, p. 280 e ID., *Souvenirs à Bâtons Rompus sur Cornelius Castoriadis et "Socialisme ou Barbarie"*, in G. BUSINO (éd.), *Autonomie et autotransformation de la Société: La philosophie militante de Cornelius Castoriadis*, Librairie Droz, Genève 1989. Sul «Cercle Saint-Just» si veda P. GOTTRAUX, *Socialisme ou Barbarie. Un engagement politique et intellectuel dans la France de l'après-guerre*, Payot, Lousanne 1997, pp. 309-312.

² P. VIDAL-NAQUET, *Mémoires*, vol. II, Seuil, Paris 1998, p. 239 (traduzione mia); ID., P. LÉVÊQUE, *Clisthène l'Athénien*, Les Belles Lettres, Paris 1964 (trad. it. di M. Chiarappa, *Clistene l'Ateniese*, Castelvocchi, Roma 2020).

³ C. GINZBURG, *Paura, reverenza, terrore. Rileggere Hobbes oggi*, Monte Università Parma, Parma 2008, p. 15.

⁴ Nel 1991 Castoriadis ricorda che il primo a suggerirgli un accostamento fra problemi contemporanei e democrazia antica fu C.L.R. JAMES, il quale scrisse a tal proposito l'articolo «Every Cook Can Govern», *Correspondence*, 2, 12, 1956: cfr. C. CASTORIADIS, *C.L.R. James and the Fate of Marxism*, in S. R. CUDJOE, W. E. CAIN (eds.), *C.L.R. James: His Intellectual Legacies*, University of Massachusetts Press, Amherst 1995, p. 277.

considerata il primo risultato di una rilettura dei testi antichi⁵.

Il riferimento al mondo greco viene quindi coltivato da Castoriadis nel corso degli anni e si intreccia con i suoi studi sociologici e con quelli psicoanalitici. In particolare, dopo la fine di *SouB*, egli articola in modo sempre più definito la propria riflessione ontologica attraverso un confronto serrato con la tradizione del pensiero antico, opponendosi a Platone e recuperando alcune intuizioni dei presocratici. È tuttavia solo a partire dagli anni Ottanta che la Grecia diventa oggetto di un'indagine specifica, la quale mira a fornire un'interpretazione complessiva della società antica, rintracciando le condizioni della nascita della filosofia e della democrazia. A questa analisi Castoriadis dedica alcuni saggi, conferenze e, soprattutto, una serie di seminari all'*École des hautes études en sciences sociales* dal 1982 al 1986: il presente volume raccoglie, per la prima volta in traduzione italiana, le trascrizioni degli incontri della prima parte dell'anno accademico 1982-1983. Come ha rilevato Nicolas Poirier⁶, nell'antica Grecia Castoriadis ritrova infatti il luogo dell'istituzione politica del conflitto, dove non si osserva un superamento degli antagonismi, ma piuttosto una loro espressione attraverso la creazione dello spazio civico. In questo senso, egli condivide un'immagine della grecità affine a quella di Arendt, Vernant e Vidal-Naquet e le sue analisi contribuiscono a scardinare una visione idealizzata e armoniosa del popolo greco. Esse guardano, in particolare, all'emergere di quei nuovi significati, di quelle nuove forme di senso, alla base della filosofia e della politica nella *polis*, rintracciando in uno specifico modo di cogliere il mondo e la vita la peculiarità dell'esperienza greca. Secondo Castoriadis, ciò che caratterizza la Grecia antica è la scoperta della mancanza di senso nell'ordine del mondo, che libera la possibilità per gli esseri umani di creare un proprio *kosmos*, interamente umano, in questa vita. Le creazioni della Grecia si originano quindi a partire dalle questioni del non-senso e del non-essere e dalla volontà di affrontarle attraverso la parola e l'azione: democrazia e filosofia sono così interpretate come il tentativo umano di dare ordine al *chaos* da cui deriva ed in cui consiste il mondo⁷.

Nel presente volume, questa lettura, dopo due incontri che introducono la ri-

⁵ C. CASTORIADIS, *L'institution imaginaire de la société*, Seuil, Paris 1975, rééd. 1999 (trad. it. a cura di E. Profumi, *L'istituzione immaginaria della società*, Mimesis, Milano-Udine 2022). Si veda, ad esempio, la discussione sul tempo sviluppata a partire dal *Timeo* di Platone e la *Fisica* di Aristotele: *ivi*, pp. 259-279, rééd. pp. 279-301 (trad. it., pp. 300-322). La prima parte dell'opera, *Marxismo e teoria rivoluzionaria*, è stata pubblicata originariamente su *SouB* fra l'aprile del 1964 e il giugno del 1965: cfr. *ivi*, pp. 5-10 (trad. it. pp. 31-36). La seconda parte fu per la prima volta pubblicata in italiano nel 1995 per Bollati-Boringhieri con la traduzione di Ciaramelli.

⁶ N. POIRIER, «Châtelet, Castoriadis, Vernant: les germes grecs de l'historicité», *Cahiers critiques de philosophie*, vol. 8, no. 2, 2009, pp. 69-83. Di POIRIER si veda anche: *L'ontologie politique de Castoriadis. Création et institution*, Payot & Rivages, Paris 2011.

⁷ All'origine di questo sguardo si trova certamente Friedrich Nietzsche, ma in maniera piuttosto sorprendente Castoriadis non lo cita mai nei seminari o nel dattiloscritto del 1979. Sulla relazione con Nietzsche e con Heidegger si veda J.-M. VAYSSE, *La Grèce: modèles, nostalgies, germes*, in P. CAUMIÈRES, ET AL. (éds.) *Castoriadis et les Grecs*, Presses Universitaires Saint-Louis, Bruxelles 2010, pp. 131-149.

cerca e ne definiscono la metodologia (seminari I e II), è sviluppata attraverso tre momenti: l'analisi dei poemi omerici e della religione classica (III-VII), il legame tracciato fra l'immagine del *chaos* di Esiodo e l'*apeiron* di Anassimandro (VIII e X), la «sintesi» operata da Eraclito e alcuni sviluppi della filosofia presocratica (XI-XIII). Sebbene Castoriadis si confronti con problemi come la questione omerica, la natura dell'uomo omerico e il passaggio dal *muthos* al *logos*, non bisogna tuttavia credere che egli voglia cimentarsi nel campo delle ricerche filologiche o degli studi eruditi. La sua ricerca non assume la forma di una storia antiquaria, ma piuttosto quella di un'indagine filosofica sull'emergere del progetto di autonomia nella storia, la quale si contrappone alla tradizione delle società eteronome. Mentre in queste ultime il valore delle istituzioni è garantito da una fonte extra-sociale indiscutibile (Dio, gli antenati o la Natura), la prima inaugura un autentico pensiero democratico, dove gli esseri umani si riconoscono all'origine delle proprie leggi e si assumono la responsabilità delle loro creazioni collettive. Il vettore sul quale si muove la ricerca di Castoriadis è quindi l'analisi dei processi che portano all'*autoistituzione esplicita di una società* e ha come sfondo la discussione sulla possibilità effettiva di un radicale cambiamento sociale. Ciò spiega perché la Grecia che interessa l'autore è quella «che va dal secolo VIII al V»⁸, cioè quella della nascita delle *poleis* e della democrazia.

A differenza di altri saggi, questi seminari si concentrano soprattutto sui *processi storici* che hanno portato alla nascita delle istituzioni democratiche e della filosofia. Per tale motivo, essi non presentano semplicemente in forma più estesa una riflessione che si svolge in altre sedi, ma possiedono il pregio di illustrare le diverse direzioni della riflessione di Castoriadis, il consolidamento dei suoi risultati e lo sviluppo di nuove prospettive ontologiche e politiche⁹. Non si tratta tuttavia di materiali utili soltanto a chi è interessato a comprendere meglio il pensiero filosofico-politico di questo autore, ma di un'analisi originale della Grecia che merita di essere discussa anche da studiosi del mondo antico, per i quali il nome di Castoriadis rimane spesso sconosciuto. La scelta di pubblicare questo volume dipende quindi dal fatto che esso fornisce la struttura di questi studi e gli elementi necessari per una comprensione approfondita.

2. L'originalità dei metodi e dei contenuti è uno dei principali motivi di interesse di quest'opera. Se infatti Castoriadis incrocia il percorso dell'antropologia storica francese e si serve, fra gli altri, anche degli studi di Moses I. Finley e di Olof

⁸ C. CASTORIADIS, *Imaginaire politique grec et moderne* (1991), in ID., *La montée de l'insignifiance. Les Carrefours du labyrinthe IV*, Seuil, Paris 1996, p. 163, rééd. «Points Essais», 2007, p. 196 (trad. it., *Immaginario politico greco e moderno*, in ID., *L'elemento immaginario*, a cura di A. Ferrarin, ETS, Pisa 2021, p. 170).

⁹ Come mostrano i testi inediti raccolti da N. Poirier, fra il periodo in cui Castoriadis scrive su *SouB* e quello successivo non si assiste infatti ad una cesura netta, ma fin dall'inizio è presente un intreccio di temi filosofici e politici che vengono poi riconfigurati negli anni successivi: cfr. C. CASTORIADIS, *Histoire et création. Textes philosophiques inédits (1945-1967)*, a cura di N. Poirier, Seuil, Paris 2009.

Gigon, le sue posizioni non sono ad essi riducibili (si veda, a titolo di esempio, la discussione della tesi di Vernant sulla «ragione figlia della città»: pp. 42 e 224). Rimando alla *Prefazione* dei curatori francesi Enrique Escobar, Myrto Gondicas e Pascal Vernay, a cui si devono anche le preziose note riprodotte in appendice, per le informazioni sulla natura del testo, il modo in cui è stato formato il volume e le precisazioni sul pensiero di Castoriadis. Il saggio di Pierre Vidal-Naquet presenta invece gli assi su cui si articola questa visione della Grecia: la politica, la storia e la poesia (pp. 279-291)¹⁰. In questa introduzione, mi limito a sottolineare che, a differenza del 1975, l'attenzione di Castoriadis si rivolge alla Grecia antica *in quanto società*, mentre la filosofia propriamente detta assume un'importanza derivata, perché ciò che interessa all'autore è soprattutto il pensiero politico e sociale implicito, incarnato nelle istituzioni democratiche della città, nella storiografia e nella poesia, prima di ogni tematizzazione filosofica. Questa dimensione di confronto con l'antico, che nell'IIS non trova uno spazio proprio, consente infatti di mettere alla prova, esplicitare e chiarire come l'emergere di una società che pone in discussione le proprie istituzioni sia una creazione ontologica di un tipo nuovo, un *eidos* che si modifica in quanto *eidos* (p. 212). È quindi anzitutto il problema di definire il significato dell'autonomia ed un quadro ontologico coerente con essa che caratterizza in positivo la ricerca di Castoriadis. Non potendo discutere nel dettaglio questa prospettiva¹¹, credo sia tuttavia utile fornire al lettore un breve glossario, in modo da evitare fraintendimenti e da giustificare alcune scelte di traduzione.

Immaginario e significazione. Nell'IIS, Castoriadis indaga la storia e la società come un'unica regione dell'essere, il sociale-storico, che deve essere compreso nei termini di una *creazione* ad opera dell'*immaginario sociale istituyente*. L'immaginario è quindi tutt'altro che un insieme di rappresentazioni condivise da un gruppo, bensì è la *vis formandi* di un collettivo-anonimo che pone nuovi *eide*, nuove forme e immagini, che non possono essere derivate da ciò che le precede. L'immaginario non si contrappone così al reale, ma è ciò che rende possibile il mondo sociale e la soggettività individuale; in questo modo, la sua attività istituyente non può mai essere ridotta alle sue creazioni, alle forme oggettivate

¹⁰ Nell'edizione francese, il testo di Vidal-Naquet segue la *Prefazione* dei curatori.

¹¹ Per una introduzione generale al pensiero di Castoriadis si veda: N. POIRIER, *Castoriadis: l'imaginaire radical*, PUF, Paris 2004; in italiano, E. PROFUMI, *L'autonomia possibile*, Mimesis, Milano-Udine 2010. Si vedano anche gli studi di: F. CIARAMELLI, *Le cercle de la création*, in G. BUSINO (éd.), *Autonomie et autotransformation de la société. La philosophie militante de Cornelius Castoriadis*, Librairie Droz, Genève 1989; ID., «The Knight's Move: Introductory Remarks on Castoriadis' Idea of Human Creation. Guest Editor's Preface», *Etica & Politica/Ethics & Politics*, XXIV, 3, 2022, pp. 9-17; ID., *Castoriadis e le potenzialità della democrazia*, in C. CASTORIADIS, *La rivoluzione democratica*, a cura di F. Ciaramelli, Elèuthera, Milano 2022, pp. 7-30; A. FERRARIN, «La prassi, l'istituzione, l'immaginario in Castoriadis», *Discipline filosofiche*, XXIX, 2, 2019, pp. 121-150; S. KLIMIS, *Le penser en travail. Castoriadis et le labyrinthe de la création humaine*. Polis, Presses Universitaires de Paris Nanterre, Paris 2020 e la rivista *Les Nouveaux Cahiers Castoriadis*.

dell'immaginario istituito. Alla base della società si trovano infatti le *significazioni immaginarie*, come Dio, il denaro, la giustizia: matrici di senso che non hanno un referente, ma che strutturano il mondo sociale e plasmano la psiche socializzandola, prendendo corpo nelle istituzioni particolari e fornendo ad esse la loro ragion d'essere. La scelta di rendere con "significazioni" il sostantivo "*significations*" non deve indurre a pensare che Castoriadis si riferisca con questa espressione ad un'azione, ma serve piuttosto a sottolineare e a distinguere tale dimensione immaginaria da quella strettamente identitaria compresa nel termine "significato". In quest'ottica, infatti, per comprendere una società è necessario ricostruire il suo immaginario e la sua «prima presa di coscienza immaginaria» del mondo. Ciò spiega perché Castoriadis parli di «*ce qui fait la Grèce*», che è anche il titolo originale di questo volume e della serie che raccoglie i seminari sul mondo antico. Per questa edizione, tuttavia, data la stretta relazione concettuale ed essendo più naturale in italiano, ho preferito come titolo *L'immaginario greco*, che è del resto un'espressione impiegata da Castoriadis stesso.

Magma e logica insiemistico-identitaria. La prospettiva sopra delineata si contrappone ai numerosi modi di pensare il sociale che hanno sempre ridotto la sua organizzazione ad un insieme determinabile di elementi distinti e definiti. Queste operazioni definiscono per Castoriadis la logica insiemistico-identitaria o *ensidique*, un neologismo da lui stesso coniato attraverso l'unione delle parole "*ensembliste*" e "*identitaire*", il quale, vista anche la sua contenuta ricorrenza nel testo, è stato lasciato in francese. Tale logica, pur essendo presente nel sociale come dimensione funzionale-strumentale, non è tuttavia sufficiente per spiegare il suo modo di essere e nemmeno la specificità di ogni società. Le significazioni immaginarie sociali mostrano infatti un senso di "essere" che non è riducibile alla determinatezza ma che è indeterminato e, da questo specifico punto di vista, più vicino alle forme che assume l'inconscio. Per caratterizzare tale modo di organizzazione, Castoriadis parla quindi di una logica "magmatica", laddove il magma è ciò che può essere organizzato indefinitamente in sottoinsiemi, ma che non può mai essere ricostruito attraverso la loro ricomposizione: in questo senso, esso presenta i caratteri dell'inesauribilità e dell'indeterminatezza¹².

Germe. Analizzare e riflettere sull'antichità greca non assume tuttavia lo stesso valore che potrebbe avere lo studio di qualunque altra società. La metafora biologica del "germe"¹³ è il modo con cui Castoriadis descrive il rapporto con la Grecia e con la democrazia antica, in contrapposizione all'idea di "modello". In altri termini, l'esperienza di Atene non deve essere intesa come un fondamento

¹² C. CASTORIADIS, *La logique du magma* (1983), in *Domaines de l'homme*, Seuil, Paris 1986, rééd. 1999, p. 492 (trad. it. di D. Zazzi, *La logica del magma*, in L. GUZZARDI (a cura di), *Il pensiero acentrico. L'irruzione del caos nell'impresa conoscitiva*, Elèuthera, Milano 2015, p. 50).

¹³ Id., *La polis greque et la création de la démocratie*, in *Domaine de l'homme*, op. cit., rééd., p. 328 (trad. it. *La polis greca e la creazione della democrazia*, in Id., *L'enigma del soggetto*, a cura di e con postfazione di F. Ciaramelli, Dedalo, Bari 1998, p. 183).

o un paradigma ideale da riprodurre e imitare, bensì come una testimonianza dell'istanza di autonomia nella storia, che deve essere riattivata e concretizzata attraverso forme contemporanee. Sebbene apparentemente simile all'immagine del "seme", che contiene in sé virtualmente tutti i suoi futuri sviluppi, è opportuno tenere le due espressioni distinte: il "germe" deve essere piuttosto inteso come una cornice, all'interno della quale sono definiti il perimetro ed i limiti entro cui si muove lo sviluppo di un organismo, cioè il processo istituyente, che non è pre-determinato fin dall'inizio. In differenti contesti geografici e temporali, il germe si realizza infatti attraverso istituzioni diverse, come per Castoriadis accade con la Comune di Parigi nel 1871 o i Soviet russi del 1917. Atene è quindi solo una configurazione dell'autonomia, che fornisce però meglio di altre gli elementi entro cui pensarla perché all'origine di quella tradizione. In questa prospettiva, la Grecia è allora un *controfattuale* ed un *oggetto-laboratorio*, che serve primariamente a ridefinire il pensiero politico e ad articolare una critica filosofica.

3. Concludo con alcune note di traduzione. Anzitutto, per restituire il carattere orale del testo dei seminari, ho mantenuto la costruzione della frase e le espressioni tipiche del discorso parlato. Al contrario, per i testi del volume che nascono in forma scritta, ho adottato una struttura maggiormente formale. Le traslitterazioni dei termini greci rendono η con \bar{e} , ω con \bar{o} , υ con u . Un ulteriore segno diacritico è utilizzato nel caso di *biòs* (arco), in un'unica occasione, per distinguerlo da *bios* (vita) (p. 185). Le citazioni dei testi antichi riportate da Castoriadis sono tradotte dal francese; tuttavia, un'edizione italiana di riferimento è sempre segnalata per permettere al lettore di operare un confronto. Analogamente, anche le citazioni dei curatori francesi sono tradotte dal francese, a meno che non fosse disponibile in italiano il testo a cui esse si riferiscono. Le note dei curatori hanno quindi subito degli aggiornamenti: dove disponibili, sono stati riportati i riferimenti alle edizioni italiane; inoltre, sono stati segnalati nuovi studi, più recenti o pensati specificamente per il lettore italiano. Queste nuove aggiunte, presenti sia nella sezione delle *Note aggiuntive* sia a piè di pagina, sono inserite fra parentesi quadre e segnalate con la sigla "(NdT)".

Desidero ringraziare Alfredo Ferrarin, che ha sostenuto e seguito gli sviluppi di questo progetto di traduzione fin dalle sue fasi iniziali, mi ha fornito consigli preziosi e lo ha accolto nella collana "Dialectica". Sono inoltre debitore a Simona Forti, che ha supportato ed incoraggiato questo lavoro, e a Fabio Ciaramelli, le cui indicazioni e suggerimenti hanno permesso di arricchire il volume. Ringrazio infine Piero Avitabile, Filippo Barsi, Margherita Bozzoli, Matteo Marcheschi e Valerio Tanteri per aver letto queste pagine e per l'aiuto che mi hanno fornito. A tutti loro si deve la possibilità di questa edizione italiana.

Marco Ridolfi

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Dialectica.%20Figure%20del%20pensiero%20filosofico>



Publicazioni recenti

17. Cornelius Castoriadis, *L'immaginario greco. Da Omero a Eraclito. Seminari 1982-1983*, edizione italiana a cura di Marco Ridolfi, 2025, pp. 304.
16. Danilo Manca e Filippo Nobili (a cura di), *Le Ricerche Logiche di Husserl. Un commentario*, 2024, pp. 268.
15. Edmund Husserl, Jakob Klein, *Fenomenologia e metodo storico*, traduzioni e saggi introduttivi a cura di Daniele De Santis e Danilo Manca, 2023, pp. 100.
14. Alfredo Ferrarin, *Un mondo non di questo mondo. La realtà delle immagini e l'immaginazione*, 2023, pp. 388.
13. Theodor W. Adorno, *Problemi di filosofia morale*, a cura di Thomas Schröder per il Theodor W. Adorno Archiv, traduzione e note all'edizione italiana di Emiliano Zanelli, 2022, pp. 208.
12. Alfredo Ferrarin, *I poteri della ragion pura. Kant e l'idea di una filosofia cosmica*, traduzione di Luigi Filieri, rivista dall'autore, 2022, pp. 312.
11. Cornelius Castoriadis, *L'elemento immaginario*, a cura di Alfredo Ferrarin, traduzione di Marco Ridolfi, 2021, pp. 192.
10. Leo Strauss, *Sul Simposio di Platone*, a cura di Alessandra Fussi, traduzione italiana di Guido Frilli, 2021, pp. 284.
9. Giovanni Zanotti, *Il problema filosofico in Wittgenstein. Dialettica nel positivismo*, 2020, pp. 224.
8. Iacopo Chiaravalli, *L'oggetto puro. Matematica e filosofia in Descartes*, 2020, pp. 280.
7. Theodor W. Adorno, *Introduzione alla dialettica*, a cura di Christoph Ziermann per il Theodor W. Adorno Archiv, traduzione e note all'edizione italiana di Giovanni Zanotti, 2020, pp. 240.
6. Agnese Di Riccio, *I modi del conoscere. Intelletto, metodo e rappresentazione in Hegel*, 2018, pp. 204.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di ottobre 2025